

«Il phone center va riaperto»

SAN PAOLO D'ARGON

«La chiusura del phone center in via Nazionale comporterà numerosi disagi per gli oltre 400 stranieri residenti in paese. Per questo abbiamo chiesto al sindaco di operare tempestivamente perché il phone center riapra e venga garantito questo servizio». A parlare, in un comunicato, è il gruppo L'Alternativa di San Paolo d'Argon che ha espresso alcune perplessità in seguito alla chiusura del phone center del paese attuata venerdì scorso dal Consorzio di polizia intercomunale dei Colli.

Gli agenti hanno disposto lo stop dell'attività a causa di incompatibilità di natura igienico-sani-

*L'Alternativa
contesta la chiusura
dovuta alle nuove
norme regionali:
«È un servizio per gli
oltre 400 stranieri
residenti in paese»*

taria dei locali con le disposizioni della legge regionale numero 6 del 2006 in materia di disciplina dei centri di telefonia internazionale (la normativa è entrata in vigore lo scorso 22 marzo).

L'Alternativa ha sottolineato nel suo comunicato che «il phone center di San Paolo d'Argon è stato chiuso dopo tre anni di attività: uno di que-

sti locali non si è messo in regola - così come in altri centri lombardi - in seguito all'entrata in vigore della nuova legislazione regionale».

L'Alternativa inoltre manifesta anche seri dubbi sull'equità della legge regionale che «punta a provocare la chiusura massiccia dei phone center che sono, per il 90%, gestiti da stranieri. Mentre si liberalizzano attività commerciali, la Regione ha deciso che per i centri di telefonia ci si debba conformare a standard non richiesti in nessun altro tipo di negozio. A questo riguardo anche il Tar di Brescia ha espresso seri dubbi di costituzionalità».

Monica Armell